

Torino 2011: Villa di Chiavenna c'è!

“L’Adunata è, per gli Alpini, l’annuale festa d’esser vivi: per i bocia di esser vivi e giovani; per i veci di esser vivi nonostante tutto.”



E aveva proprio ragione il buon Bedeschi! Torino letteralmente invasa dalle Penne Nere, che si sono riversate a fiumi per le vie del capoluogo piemontese in occasione dell’84^a Adunata nazionale.

Doveva essere l’Adunata dei record, e infatti le aspettative non sono state per nulla deluse: 600mila Alpini presenti di cui oltre 90mila hanno sfilato domenica, per più di 12 ore, su un percorso di circa due chilometri e mezzo lungo i viali e le vie cittadine, attraversando importanti piazze che

hanno segnato l’unità d’Italia; come Piazza Reale. Infatti questa Adunata è stata improntata per lo più sul 150 esimo compleanno del nostro paese, con molti striscioni che commemoravano il connubio tra storia d’Italia e degli Alpini, nati solamente 11 anni dopo; connubio che, come sappiamo, continua ancora oggi.

Ma incominciamo dall’inizio!

Dopo 4 ore di viaggio arrivo finalmente a Torino per la mia seconda Adunata, e già noto la prima piccola differenza con Bergamo ove, appena uscito dalla stazione, mi sono trovato davanti una folla immensa che seguiva la sfilata, complice anche il “sentierone” che in quel tratto proseguiva in salita, lasciando intravedere gran parte della sfilata; questa volta invece, sempre all’uscita dalla stazione, erano presenti dei pannelli che impedivano la vista della sfilata, ma che si sono rivelati molto utili per separare la folla dall’entrata (cosa che



invece a Bergamo era affidata alla Protezione Civile). Comunque risaliamo senza problemi il corteo lungo i grandi viali di Torino fino ad arrivare nella zona dell’ammassamento del Veneto, ove proseguiamo verso nord fino a giungere alla fantastica Piazza Reale, sede di Palazzo Madama e luogo importantissimo per questa prima capitale d’Italia. Dopo qualche minuto riusciamo a trovare il negozio autorizzato A.N.A. “Al 33 – le giargiàtole d la Adunata” (in piemontese le giargiàtole

sono i piccoli oggetti con scarso valore economico ma grande valore affettivo), ove acquistiamo piccoli gadget alpini, l'annullo postale e visitiamo la mostra adiacente con importanti testimonianze alpine, come i famosi "valenki", gli stivali usati dagli Alpini durante la campagna di Russia, oppure



una delle prime divise da sergente maggiore del 1875, con il cappello alla calabrese e la stella metallica al posto dell'aquila, e il basto per mulo in dotazione all'artiglieria da montagna.

Poco dopo, verso mezzogiorno, andiamo nel Parco Reale, e qui si nota in tutto il suo splendore la voglia di vivere degli Alpini!! Tavolate immense, griglie enormi, silos di birra, damigiane di vino, Alpini che cantavano, altri ancora seduti sul prato a brindare con un buon bicchiere di vino...tutto contribuiva a dare un'atmosfera di convivialità e unità con

tutti i paesi d'Italia; gruppi di Pinerolo, Sondrio, Milano, Biella, Pavia, Bergamo, Pordenone che si trovano nello stesso luogo, con lo stesso cappello in testa, lo stesso bicchiere in mano e la stessa simpatia e ospitalità reciproca, come se fossimo tutti della stessa famiglia!

Quale altro avvenimento riesce a darci queste emozioni?

Se vogliamo parlare in termini di numeri pochi altri riescono a raggiungere le nostre presenze (per lo più ricorrenze religiose, molto più raramente quelle politiche), ma se mettiamo in gioco l'orgoglio di appartenere a qualcosa che io stesso non riesco a descrivere in queste poche righe... non ci batte proprio nessuno!! Basta solo guardare alcune pagine alpine nate su facebook per rendersene conto: erano piene di commenti del tipo "Torino arrivo!!", "oggi finalmente si parte!", "tutto pronto per partire!". Quale altro avvenimento è capace di muovere centinaia di migliaia di persone nel giro di soli 3 giorni??

Dispiace solo che la concezione comune di molte persone nei confronti degli Alpini (studiando a Milano me ne sono accorto purtroppo..!) è solo di montanari con il fiasco di vino nella mano destra e la grappa nella sinistra, che si ritrovano solo per bere, mangiare e cantare...è vero a queste cose



non ci tiriamo indietro ma ricordiamoci che in questi tre giorni si fa una gran festa ma nei restanti 362 giorni all'anno siamo occupati in operazioni di volontariato non da poco conto..perchè nessuno ne parla mai??ma lasciamo perdere l'argomento, si potrebbe scrivere un libro! E comunque tutta questa voglia di far festa si tramanda da generazioni tra le persone di montagna; forse perché non amiamo la vita agiata di un comodo ufficio ma preferiamo i cantieri, scegliamo una passeggiata a monte alla poltrona, quindi siamo persone molto più alla mano...chi o sa! Una cosa è sicura, e l'ho appresa proprio dai libri di Giulio Bedeschi (reduce del fronte greco albanese e russo): gli Alpini quando erano sdraiati nelle steppe russe a meno 40 gradi e sotto il fuoco nemico pensavano solo a

una cosa: la loro valle! I loro monti e i loro soci...ed è proprio questo lo spirito dell'Adunata! Festeggiare con i soci l'esser vivi, l'esser parte di una grande famiglia, l'esser Alpini!



Comunque tornando a noi, dopo i giardini reali siamo tornati all'ammassamento giusto in tempo per veder sfilare il Tirano, con il Soccorso Alpino, la Protezione Civile e le unità cinofile in bella mostra, e finalmente la nostra Sezione, capeggiata dal nostro nuovo Presidente Alberto Del Martino e dal nuovo direttivo, cui è entrato a far parte il nostro Capogruppo Umberto Stellino, in qualità di consigliere; eravamo proprio in tanti, ma sicuramente nulla in confronto all'enorme massa di bergamaschi che hanno sfilato dopo di

noi!

Ma ormai è ora di tornare a casa, il freccia rossa non aspetta...e, così come nel tornare da Bergamo, l'Adunata mi ha regalato l'ultima grande emozione.

Infatti l'anno scorso avevo accompagnato in stazione un anziano che era a un passo dalle lacrime perché per la prima volta in 40 anni non ha potuto sfilare, aveva perso i suoi soci tra la folla e se n'è tornato a casa sconsolato. Questa volta invece sul treno ho scambiato due parole con un vecchio Alpino (superava di sicuro i 75 anni), dicendomi che da solo aveva fatto Pordenone-Torino andata e ritorno per poter partecipare...io scherzosamente gli ho detto "per l'Adunata si fa" e lui alzando la voce con tono deciso: "SI DEVE FARE!!"

Che dire...grazie Torino...grazie Adunata...grazie Alpini!



Aspettando Bolzano 2012

Saluti Alpini

Mirko Mascetti

Gruppo Alpini Villa di Chiavenna

Pagina facebook: Gruppo Alpini Villa di Chiavenna (Sezione Valtellinese di Sondrio)